



Treviso, data come da segnatura

Ai Corsisti/studenti iscritti al CPIA
Al Collegio dei Docenti
Ai docenti Funzioni Strumentali
Al Consiglio d'Istituto
Al personale ATA
Al sito web

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, A.S. 2025/'26

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59/1997 recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;
- VISTO il DPR 275/1999 recante *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTA la Legge n. 107/2015 recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- VISTO il D.Lgs. 165/2001 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- VISTE le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione delle Funzioni Strumentali del CPIA *“Alberto Manzi”* di Treviso;
- VISTO Il PTOF 2025/2028;
- PRESO ATTO che l'art. 1 commi 12-17 della Legge 107/2015, prevede che:
1. le istituzioni scolastiche predispongono di norma entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 4. il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
 5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 6. il Piano può essere rivisto annualmente di norma entro ottobre;



CONSIDERATO che:

- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- ✓ la Legge 107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- ✓ per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito ai bisogni del territorio provinciale;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:
 - ✓ competenza alfabetica funzionale;
 - ✓ competenza multilinguistica;
 - ✓ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;



- ✓ competenza digitale;
 - ✓ competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - ✓ competenza in materia di cittadinanza;
 - ✓ competenza imprenditoriale;
 - ✓ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
2. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
 3. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
 4. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: il CPIA "Alberto Manzi" di Treviso prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali, non formali ed informali di ogni studente.

Il CPIA, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. L'elaborazione dei Patti Formativi Individuali dovranno essere articolati facendo riferimento alle specificità dei singoli studenti e dovranno promuovere un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze (CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze; D. Lgs. 66/2017; D.Lgs. 62/2017; Piano Triennale delle Arti D.Lgs. 60/2017 e decreti attuativi).

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- ✓ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e metalinguistiche: italiano, italiano L2, inglese, scritte ed orali;
- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ potenziamento delle competenze digitali/informatiche/STEAM, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- ✓ potenziamento delle competenze comunicative e relazionali;
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione del sé e della propria identità;
- ✓ educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti dei gruppi di livello dei corsi di Alfabetizzazione apprendimento della lingua italiana e di Primo livello;
- ✓ potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione del CPIA;



- ✓ formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli studenti, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- ✓ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni, dematerializzazione e fruizione a distanza delle UDA.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO - ESITI DEGLI STUDENTI

- ✓ miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli studenti, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nel lavoro, nella società, nella vita;
- ✓ favorire una frequenza più costante delle attività didattiche; contrasto al fenomeno della dispersione scolastica;
- ✓ miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- ✓ potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ incremento delle competenze nella lingua italiana e nella lingua italiana L2 anche attraverso la realizzazione un curriculum verticale tra i corsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e quelli di Primo livello;
- ✓ potenziamento delle competenze informatiche/STEAM;
- ✓ curriculum digitale.

STRUMENTI - PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO - RISULTATI SCOLASTICI

- ✓ progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele/gruppi di livello e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte/gruppi di livello anche tra plessi diversi);
- ✓ ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;
- ✓ adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- ✓ realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguono comuni traguardi di competenza;
- ✓ attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente e al diritto alla salute, nonché alle tematiche di rilevanza sociale, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con esperti).



COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- ✓ adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare";
- ✓ predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- ✓ verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline;
- ✓ coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (il CPIA, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- ✓ progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli studenti e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- ✓ progettazione di attività didattiche svolte da docenti dei corsi ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- ✓ raccordo curricolare tra i corsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di Primo livello.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- ✓ adeguamento del Piano per l'inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli studenti;
- ✓ traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione ed al potenziamento delle abilità degli alunni con bisogni educativi speciali;
- ✓ attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e corsisti;
- ✓ garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

IL PTOF

Il Piano dovrà pertanto includere:

- ✓ l'offerta formativa;
- ✓ il curriculum verticale caratterizzante;
- ✓ le attività progettuali;



- ✓ i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
- ✓ le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/2015 comma 16);
- ✓ l'attività formative per il personale docente ed ATA (Legge n. 107/2015 comma 12);
- ✓ la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- ✓ i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/2015 comma 29);
- ✓ le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- ✓ le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- ✓ le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- ✓ gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- ✓ il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- ✓ il fabbisogno degli ATA;
- ✓ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- ✓ il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- ✓ il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- ✓ la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione/i Strumentale/i a ciò designata/e, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal Collegio dei docenti.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Gianpaolo Bortolini